

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	2008	2009	Var. %	2010	Var. %	2011	Var. %
IMMOBILIZZAZIONI							
Immobilizzazioni immateriali							
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.244.747	798.351	-75,40	1.184.735	48,40	2.207.309	86,31
7) Manutenzioni straordinarie e migliorie sui beni di terzi	5.295.999	7.679.131	45,00	8.283.367	7,87	9.211.075	11,20
Totale	8.540.746	8.477.482	-0,74	9.468.102	11,69	11.418.384	20,60
Immobilizzazioni materiali							
1) Terreni e fabbricati e opere portuali	1.101.168	1.075.079	-2,37	1.048.990	-2,43	1.022.901	-2,49
2) Impianti e macchinari							
3) Attrezzature industriali e commerciali							
4) Automezzi e motomezzi	1.899	21.345	1.024,01	18.704	-12,37	33.536	79,30
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	10.083	-	-100,00				
6) Diritti reali di godimento							
7) Altri beni	137.689	161.536	17,32	157.498	-2,50	123.141	-21,81
Totale	1.250.839	1.257.960	0,57	1.225.192	-2,60	1.179.578	-3,72
Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio							
1) Partecipazioni in:							
a) imprese collegate	-	-		100.000	100,00	100.000	
e) altri enti	3.132	2.112	-32,57	2.112	-	2.112	
2) Crediti							
3) Altri titoli							
4) Crediti finanziari diversi	136.071	118.287	-13,07	90.602	-23,40	71.204	-21,41
Totale	139.203	120.399	-13,51	192.714	60,06	173.316	-10,07
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	9.930.788	9.855.841	-0,75	10.866.008	10,25	12.771.278	17,53
ATTIVO CIRCOLANTE							
I Rimanenze							
Totale	-	-	-	-	-	-	-
II Crediti, con separata indicazione imp. esig. oltre l'es. succ.							
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	3.615.415	3.107.700	-14,04	3.905.379	25,67	3.566.421	-8,68
4) Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	24.741.376	28.640.908	15,76	27.692.453	-3,31	27.473.834	-0,79
4bis) Crediti tributari							
5) Crediti verso altri	223.936	316.464	41,32	336.774	6,42	359.230	6,67
Totale	28.580.727	32.065.072	12,19	31.934.606	-0,41	31.399.485	-1,68
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni							
Totale	-	-	-	-	-	-	-
IV Disponibilità liquide							
1) Depositi bancari e postali	57.947.953	56.269.884	-2,90	54.756.407	-2,69	52.811.887	-3,55
Totale	57.947.953	56.269.884	-2,90	54.756.407	-2,69	52.811.887	-3,55
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	86.528.680	88.334.956	2,09	86.691.013	-1,86	84.211.372	-2,86
RATEI E RISCONTI							
2) Risconti attivi	12.961	18.590	43,43	33.186	78,52	56.140	69,17
TOTALE RATEI E RISCONTI	12.961	18.590	43,43	33.186	78,52	56.140	69,17
TOTALE ATTIVITA'	96.472.429	98.209.387	1,80	97.610.207	-0,61	97.038.790	-0,59

(segue)

(seguito)

	2008	2009	Var. %	2010	Var. %	2011	Var. %
PATRIMONIO NETTO							
I Fondo di dotazione							
II Riserve obbligatorie e derivanti da leggi							
III Altre riserve distintamente indicate							
riserve facoltative							
riserve statutarie						3	100
VIII Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	28.276.438	25.874.105	-8,50	26.680.301	3,12	27.902.105	4,58
IX Avanzo o disavanzo economico di esercizio	-2.402.333	806.198	-133,56	1.221.804	51,55	-305.439	-125,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO	25.874.105	26.680.303	3,12	27.902.105	4,58	27.596.669	-1,09
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE							
1) per contributi a destinazione vincolata							
	18.100.000	15.835.929	-12,51	15.452.918	-2,42	15.122.433	-2,14
Totale contributi in conto capitale	18.100.000	159.835.929	783,07	15.452.918	-90,33	15.122.433	-2,14
FONDI PER RISCHI ED ONERI							
	-						
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO							
	310.523	300.276	-3,30	373.980	24,55	462.924	23,78
TOTALE TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	310.523	300.276	-3,30	373.980	24,55	462.924	23,78
RESIDUI PASSIVI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio)							
5) debiti verso fornitori	51.234.701	54.513.938	6,40	52.819.635	-3,11	52.588.246	-0,44
8) debiti tributari	116.721	110.502	-5,33	91.630	-17,08	212.167	131,55
9) debiti verso istituti di prev. e sicurezza sociale	110.571	54.126	-51,05	52.235	-3,49	94.852	81,59
10) debiti verso iscritti per prestazioni dovute	124.419	147.620	18,65	179.747	21,76	190.716	6,10
11) debiti diversi	466.875	471.612	1,01	737.957	56,48	770.783	4,45
TOTALE RESIDUI PASSIVI	52.053.287	55.297.798	6,23	53.881.204	-2,56	53.856.764	-0,05
RATEI E RISCOINTI							
1) Ratei passivi							
	134.513	95.079	-29,32	-	-100,00	-	-
TOTALE RATEI E RISCOINTI	134.513	95.079	-29,32	-	-100,00	-	-
TOTALE PASSIVO E NETTO	96.472.429	98.209.387	1,80	97.610.207	-0,61	97.038.790	-0,59

Il patrimonio netto nei tre esercizi in esame, pari rispettivamente ad euro 26.680.303 nel 2009, ad euro 27.902.105 nel 2010 e ad euro 27.596.669 nel 2011, mostra un lieve incremento nel 2009-2010 (3,12% e 4,58%) mentre rimane sostanzialmente invariato nel 2013.

Il totale delle Attività nel triennio è anch'esso sostanzialmente invariato.

Come per i precedenti esercizi, nel 2009-2010-2011, al fine di ottemperare alle comunicazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: "Autorità portuali - Incongruenza tra risultato economico e variazioni del patrimonio netto" del 2002 ed alle "Linee guida sulla rappresentazione contabile di alcune poste del bilancio del Ministero dell'Economia e delle Finanze" del 2002, l'Ente ha allocato la parte degli "Oneri pluriennali" effettivamente acquisita alla data del 31 dicembre 2009/2010 e 2011 nel punto I "Immobilizzazioni immateriali" tra le "manutenzioni straordinarie e migliorie sui beni di terzi" (ex immobilizzazioni immateriali), mentre rimangono nelle "Immobilizzazioni in corso ed acconti" (ex oneri pluriennali in corso di acquisizione) quelle spese presenti nel conto del bilancio, ma non ancora pagate. Vengono, altresì, mantenute nelle immobilizzazioni nel punto II "Immobilizzazioni materiali" le "Immobilizzazioni in corso ed acconti" (ex beni in corso di acquisizione) per beni di proprietà dell'Autorità portuale.

Nelle immobilizzazioni immateriali nei tre esercizi in esame figurano le spese impegnate dal 2001 al 2009/2010/2011 risultanti dalla differenza tra spese ed entrate in conto capitale. Tra queste ultime, sono riportate le spese della categoria 2.1.1 del titolo II delle uscite e la parte portata a residuo della polizza TFR. Quest'ultima figura nelle attività dello stato patrimoniale alla voce "Crediti finanziari diversi" che viene incrementata ogni anno per la quota versata effettivamente all'assicurazione, mentre le cifre impegnate in competenza e portate a residuo, sono allocate in altra voce dello stato patrimoniale al fine di ottenere la concordanza tra il conto economico e lo stato patrimoniale

Nei tre esercizi le disponibilità liquide, pari rispettivamente ad euro 56.269.884, euro 54.756.407 ed euro 52.811.887, mostrano un modesto decremento.

Le partecipazioni in altri enti riguardano la partecipazione dell'Autorità portuale alla società TIBRE S.P. per la promozione del corridoio Tirreno-Brennero (euro 2.112) nel 2009 e nel 2010-2011 anche la partecipazione nella società Port Security Piombino srl per euro 100.000.

I residui attivi mostrano un incremento modesto nel 2009 del 12,19% mentre risultano sostanzialmente invariati risultano nel 2010-2011.

Il totale delle Passività e del netto nel triennio in esame non mostra variazioni sostanziali.

Tra le passività i Contributi in conto capitale mostrano un forte incremento nel 2009 passando da 18.000.000 ad euro 159.835.929, mentre risultano in forte diminuzione nel 2010 (-90,33%) ed in modesto decremento nel 2011(-2,14%).

Il totale dei residui passivi nel triennio mostra, un modesto incremento nel 2009 (6,23%), mentre nel biennio 2010-2011 rimane sostanzialmente invariato.

7.6 Partecipazioni societarie

Come evidenziato nel precedente referto, con delibera del Comitato portuale del 12 febbraio 2010 è stata costituita una società a responsabilità limitata a totale partecipazione dell'Autorità portuale, avente ad oggetto sociale l'esercizio esclusivo del servizio di vigilanza nei porti di competenza territoriale dell'Autorità portuale di Piombino.

Dal sito internet della società *in house* si legge che essa "costituisce un'articolazione organizzativa dell'Autorità portuale di Piombino e dell'isola d'Elba per l'espletamento dei servizi di vigilanza nei porti di rispettiva giurisdizione che ne esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e servizi, indirizzandone e verificandone la gestione con le modalità previste dalla legge e dallo statuto. La società ha per oggetto esclusivo lo svolgimento per conto del socio unico dei servizi di sicurezza inerenti all'attuazione delle norme di *security* per i quali all'Autorità portuale di Piombino e dell'Isola d'Elba sia attribuita specifica competenza in virtù di normative vigenti. La società non può svolgere la propria attività per soggetti diversi dall'Autorità portuale di Piombino e dell'Isola d'Elba". I membri del C.d.A sono, rispettivamente, il Responsabile dell'Ufficio Sicurezza e Ambiente dell'Autorità portuale, con funzioni di presidente; il Dirigente dell'Area Giuridico Amministrativa Contabile dell'Autorità portuale e il Responsabile dell'Ufficio Appalti e Contratti dell'Autorità portuale di Piombino. Con nota del 7.2.2013, l'A.P. ha dichiarato che i funzionari, in ottemperanza al principio della onnicomprensività della retribuzione per le funzioni pubbliche già svolte presso l'A.P. di Piombino, non hanno percepito alcun compenso per detta prestazione, ma "percepiscono - a carico della società - eventuali (ed esclusivamente) rimborsi spese sostenute in occasione di attività svolte quali membri medesimi del C.d.A".

Le spese per la società di *security* sono riportate al capitolo 12114 (Spese per la sicurezza portuale) del Bilancio dell'Autorità portuale e si riferiscono al contratto di

servizio stipulato tra l'Ente e la società. Le spese per il personale della società sono nel bilancio di quest'ultima.¹² Esse, per il 2011, assommano ad € 1.095.453,72.

L'iniziativa era stata assunta, secondo quanto si rileva dagli atti trasmessi alla Corte, a seguito di istruttoria che gli Uffici dell'Autorità avevano svolto per verificare, sia la sussistenza dei necessari requisiti di legittimità dello strumento prescelto per l'espletamento di tale compito dell'Autorità, sia la convenienza dello stesso, sotto il duplice profilo della economicità e della efficienza ed efficacia del servizio¹³.

In proposito la Sezione aveva rilevato che l'attività di security poteva ritenersi rientrare tra i compiti istituzionali delle Autorità portuali e che la stessa potesse essere legittimamente esercitata anche mediante affidamento ad un soggetto societario appositamente costituito e totalmente detenuto dall'Autorità.

Con delibera n. 8/2009 Il Comitato portuale ha confermato la partecipazione dell'Autorità portuale nella società TIRRENO BRENNERO s.r.l per la quota dello 0,546%.

Il Ministero dell'Economia e Finanze nella nota di approvazione del Consuntivo 2011 del 9-07-2012 ha invitato l'Ente a pubblicare sul proprio sito istituzionale ex art. 8, comma 1 del DL n. 98/2011 l'elenco delle società di cui detiene direttamente o indirettamente quote di partecipazioni anche minoritarie.

¹² Tali spese (previste per € 1.975.000) risultano impegnate nel 2010 per € 1.955.862 e pagate per € 1.836.598, mentre nel 2011 (previsti 2.000.000 di euro), esse risultano impegnate per € 1.987.914,53 e pagate per € 1.662.533,77.

¹³ Si segnala, a titolo informativo, che, pur in presenza della menzionata società in house, l'Autorità portuale di Piombino risulta avere deliberato, solo nel 2011, con delibera n. 137 del 28.4.2011, un "incarico inerente al servizio di sorveglianza e anticabotaggio" ad una società di security (diversa da quella *in house*) e con delibera N. 121 19-lug-11 un "Incarico inerente al Servizio di Security" alla medesima società privata di security.

8. Considerazioni conclusive

I conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari dal 2009 al 2011 dell'Autorità portuale di Piombino evidenziano una situazione contabile che risente degli accadimenti macroeconomici che hanno inciso anche sul comparto dei traffici marittimi, il quale (come risulta dalle note integrative allegate ai conti consuntivi) ha subito, negli anni scorsi, una significativa contrazione dei volumi movimentati a seguito della ondata recessiva iniziata a decorrere dal 2007 e non ancora definitivamente superata.

L'incidenza causale di una dinamica siffatta può essere contrastata solo marginalmente dalla singola Autorità portuale, che, tuttavia, può agevolare la ripresa attraverso un uso oculato delle risorse a disposizione ed un incremento dei propri margini di efficacia operativa e di economicità, sia a mezzo di un concorrenziale utilizzo della leva fiscale a disposizione, sia sfruttando al meglio la collocazione geografica e la sua consolidata vocazione funzionale.

Nello specifico, il porto di Piombino svolge un importante e duplice ruolo, indissolubilmente legato, per un verso, agli impianti siderurgici esistenti sul territorio circostante, e, per altro verso, al traffico passeggeri, da e per la Sardegna e, soprattutto, l'isola d'Elba.

Con riferimento al primo aspetto, si rileva che il traffico merci ha subito nel 2009 un rilevante decremento del totale delle merci movimentate sia solide che liquide (-49,90%) dovuto alla crisi internazionale, mentre nel 2010 il totale delle merci movimentate appare in ripresa (33,04%) soprattutto per quanto riguarda le merci solide (36,25%), mentre in ulteriore calo risultano quelle liquide (-64,32%); infine nel 2011 risulta in diminuzione il totale delle merci sia solide che liquide (-17,51%).

Quanto al traffico passeggeri, esso nel triennio considerato non è riuscito a raggiungere i livelli del 2008.

Peraltro, nel contesto mediterraneo, caratterizzato da una accentuata concorrenza nel settore portuale sia sul versante europeo che sul versante africano, (questi ultimi in grado di offrire prestazioni omogenee a quelle del porto di Piombino ma con un costo del lavoro per unità di prodotto considerevolmente più basso), l'Autorità portuale qui esaminata può recuperare, come detto, quote di mercato attraverso un processo di efficientamento gestionale.

In tale ottica, ha inciso negativamente il decreto interministeriale del 13 ottobre 2011 che, facendo applicazione della normativa contenuta nel D.L. 225/2010, convertito nella legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha revocato all'Autorità portuale di

Piombino, contestualmente ad altre, finanziamenti non spesi per circa cinque milioni di euro.

Le entrate per canoni demaniali accertate (pari rispettivamente ad euro 1.064.425 nel 2009, 1.061.231 nel 2010 e 1.092.096 nel 2011) rappresentano nei tre esercizi, rispettivamente, il 14,65%, il 12,80% ed il 15,01% del totale delle entrate correnti, ma le entrate effettivamente riscosse per canoni demaniali in conto competenza ammontano nel triennio, rispettivamente, ad euro 512.598, ad euro 53.784 e ad euro 143.225 e rappresentano il 48,15%, il 5,06% ed il 13,11% del totale accertato, percentuali che, specialmente nell'ultimo biennio, hanno lasciato un'ampia area di importi non esatti.

Dal punto di vista più strettamente contabile, gli esercizi dal 2009 al 2011 si chiudono con un disavanzo finanziario pari, rispettivamente, ad euro 11.766.653 nel 2009, euro 73.293 nel 2010 ed euro 73.602 nel 2011.

Sul punto, si rammenta che l'art. 15, comma 1 bis del d.l. 98/2011, convertito dalla legge 111/2011 (inserito dall'art. 1, comma 14, del d.l. n. 138/2011, convertito nella legge 148/2011) stabilisce che nel caso in cui un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato presenti una situazione di disavanzo di competenza a chiusura di due esercizi consecutivi esso possa essere commissariato. Peraltro, ai sensi della circolare n. 33 del 28.12.2011 della Ragioneria Generale dello Stato, la presenza di un disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi non è sintomo di per sé di squilibrio finanziario della gestione qualora l'ente, come appare nella presente fattispecie, abbia la possibilità di utilizzare quote dell'avanzo di amministrazione già effettivamente realizzato e disponibile.

L'avanzo di amministrazione ammonta nel 2009 ad euro 33.037.120, nel 2010 ad euro 32.809.810 e nel 2011 ad euro 30.354.608.

Si rileva che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione nel 2009 è stato pari ad euro 1.766.352, nel 2010 pari ad euro 392.215 e nel 2011 pari ad euro 2.494.816.

Il totale dei residui sia attivi che passivi afferisce, come ampiamente illustrato, alla parte capitale rappresentando, rispettivamente, nel 2009 l'87,60% ed il 96,27% nel 2010 l'84,69% ed il 96,81% e nel 2011 l'86,66% ed il 96,47% del totale dei residui.

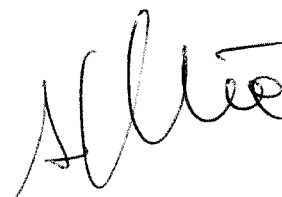
Il conto economico nel 2009 chiude con un avanzo economico pari ad euro 806.898 che si contrappone al disavanzo economico del 2008. Il risultato è determinato dal saldo positivo per euro 575.969 della gestione caratteristica, che

registra un valore della produzione di euro 7.268.160 superiore al costo, che si attesta ad euro 6.692.191 ed i proventi straordinari pari ad euro 230.227.

Nel 2010 il risultato del conto economico pari ad euro 1.221.804, mostra un aumento rispetto al 2009 del 51,49% derivante dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 1.067.889 (in aumento rispetto al precedente esercizio del 185,41%) ed il totale delle partite straordinarie, pari ad euro 153.825.

Nel 2011 il conto economico chiude, infine, con un disavanzo economico pari ad euro 305.439. Il risultato è scaturito dalla somma algebrica tra il risultato operativo negativo di euro 330.224, ed il totale delle partite straordinarie positive pari ad euro 24.785.

Il valore del patrimonio netto nei tre esercizi ammonta, rispettivamente, ad euro 26.680.302 nel 2009, ad euro 27.902.105 nel 2010 e ad euro 27.596.669 nel 2011.



AUTORITÀ PORTUALE DI PIOMBINO

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RENDICONTO GENERALE 2009
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE

Signori Consiglieri,

come previsto l'esercizio 2009 è stato caratterizzato dagli effetti negativi della crisi economica mondiale iniziata nel corso del 2008 e che ancora oggi preoccupa notevolmente i governi di tutto il mondo. La drastica riduzione della circolazione delle merci legata alla riduzione delle produzioni e dei consumi ha comportato anche per il porto di Piombino un drastico calo delle merci sbarcate/imbarcate con una riduzione di 2.648.651 tonnellate rispetto al 2008 e di ben 3.781.857 tonnellate rispetto al 2007 (il totale delle merci lavorate nel 2009 è stato pari a 5.220.828 tonnellate).

Ciò ha comportato una evidente sofferenza nel sistema produttivo che ruota intorno l'economia portuale – industriale.

Dal punto di vista contabile invece l'impatto è stato contenuto dalle iniziative gestionali attivate, in particolare il contenimento della spesa che è stato attivato, mentre d'altra parte ciò non ha prodotto una riduzione dei servizi in quanto l'Amministrazione ha deciso di impiegare per il mantenimento degli stessi una quota "delle riserve disponibili".

Il risultato di esercizio è pertanto ancora caratterizzato da un rilevante avanzo di amministrazione pari a 33.037.119,22 Euro, per il quale valgono ancora le motivazioni dello scorso anno.

Infatti sono ancora ben presenti gli effetti del contributo di 18,1 milioni di Euro trasferiti dal Ministero dell'Ambiente, anche se come previsto – è iniziata la loro utilizzazione per l'impegno di 2,2 milioni di Euro per la progettazione delle opere previste

dall'APQ del 21 dicembre 2007.

Si segnala tuttavia che a partire dal dicembre 2009 la situazione dei traffici merci ha cominciato a fornire un quadro dinamico di miglioramento. Si veda in proposito la seguente tabella dove si riportano i mesi di dicembre 2009, gennaio, febbraio, marzo 2010 a confronto con i rispettivi mesi dell'anno precedente.

	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO
2008	348.873			
2009	429.099	280.739	287.243	588.803
2010	-----	460.264	505.349	649.797
	+ 23%	+ 52,8%	+ 75,9%	+ 10,3%

Tale andamento fa ben sperare per un positivo, anche se non integrale, recupero della perdita dei traffici portuali per l'anno corrente 2010.

L'anno 2009 si è comunque caratterizzato ancora per l'avanzamento del lavoro amministrativo connesso al perfezionamento delle intese istituzionali ed alle progettazioni in corso. In particolare:

- È stata completata la relazione del SIA relativo al nuovo PRP;
- È stato risollecitato l'intervento autorizzativo del Ministero dell'Ambiente sul progetto di bonifica del I° banchinamento per tener conto di una variata e più conveniente dal punto di vista finanziario distribuzione delle diverse tipologie dei

sedimenti ai fini della loro gestione a seguito del DM. 7 novembre 2008. Ciò ha comportato un ritardo nell'avvio dei lavori [in quanto la nuova Conferenza dei Servizi si è espressa (positivamente) il 10 dicembre 2009] ma con un risparmio per l'Ente in termini finanziari di altri 2 milioni di Euro. L'appalto dei lavori è pertanto diventato obiettivo 2010, come noto per un importo del quadro economico pari a 38 milioni di Euro.

- E' stata inoltre affidata a Sogesid la progettazione preliminare di tutte le opere previste nell'APQ del 21 dicembre 2007 (1° stralcio) ossia per i seguenti progetti:
 - ✓ Retromarginamento delle vasche di raccolta 1 e 2 connesso ai fini ambientali (19,8 milioni di Euro);
 - ✓ Nuovo molo di protezione foranea compresa impermeabilizzazione profonda (54,5 milioni di Euro);
 - ✓ Chiusura a sud della 3^a vasca di raccolta (26,9 milioni di Euro).

Il progetto preliminare è stato consegnato ed è al vaglio dell'Ufficio Tecnico.

- E' stato elaborato dall'Ufficio Tecnico il progetto per le opere accessorie ed oneri gestionali per 5,6 milioni di Euro connesso ai conferimenti dei sedimenti provenienti da Bagnoli [si ricorda che Napoli ha provveduto a pubblicare la gara per la rimozione dei sedimenti antistanti la colmata; si ricorda altresì che nel corso di riunioni nel corso del 2009 promosse e coordinate dal Responsabile dell'APQ – Direttore del Ministero dello Sviluppo Economico, sono state confermate le risorse finanziarie disponibili per il porto (159,8 milioni di Euro) a cui aggiungere 27 milioni di Euro per bonifiche ed interventi del Comune di Piombino]. E' stata inoltre avviata dall'Ufficio Tecnico la progettazione dell'escavo – bonifica dello specchio acqueo antistante il 1° banchinamento (15 milioni di Euro).
- Si ricorda inoltre che dopo un lavoro istruttorio effettuato nel 2009 ed un lavoro coordinato tra Autorità Portuale e Regione Toscana, è stato firmato il 22 gennaio 2010 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'Atto aggiuntivo alla Intesa Generale

Quadro tra Governo e Regione Toscana. L'atto produce un'integrazione del 6° Programma Nazionale delle Infrastrutture Strategiche e della proposta del 7° Programma. Nell'intesa sono riportate le opere dell'APQ e vengono prenotati stanziamenti per 35 milioni di Euro per il porto di Piombino, 18 milioni di Euro per Portoferraio e 18 milioni di Euro per Rio Marina.

- Si segnala inoltre l'appalto dei lavori per il piazzale antistante la Calata Italia a Portoferraio (circa 2,8 milioni di Euro); il completamento della progettazione della bonifica della Chiusa (attualmente in fase di gara per circa 1,7 milioni di Euro); il prolungamento dei lavori relativi al cavalcaferrovia partecipati finanziariamente dall'Autorità Portuale; la individuazione di una soluzione riguardante i danni provocati dalla mareggiata ai lavori della vasca grande di colmata contemporaneamente alla soluzione per i lavori riguardanti la presa d'acqua mare dell'impianto di itticoltura.
- Degna di nota l'attività riguardante il Progetto Green Port Esteso ed in particolare l'ottenimento della Certificazione UNI EN ISO 14001 per le attività di pianificazione, progettazione, supervisione delle opere portuali; di amministrazione, promozione, sorveglianza e controllo dell'area portuale di competenza, delle operazioni portuali, dei servizi ed area connessa, dei traffici portuali, di programmazione, affidamento e controllo dei servizi di interesse generale; di pianificazione, affidamento e controllo della manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi comprese le attività di dragaggio, bonifica e mantenimento dei fondali per i porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina/Cavo.

AUTORITÀ PORTUALE DI PIOMBINO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO – LEGGE 28 GENNAIO 1994, N. 84

Piazzale Premuda – tel. (0565) 229.210 – fax (0565) 229.229

Codice Fiscale 90015100499

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO GENERALE 2009

Nel corso dell'anno 2009 l'andamento della gestione finanziaria ha fatto registrare un notevole calo nelle entrate correnti rispetto al precedente esercizio. Gli accertamenti delle entrate tributarie (tasse sulle merci imbarcate e sbarcate, tassa erariale, tassa d'ancoraggio e proventi di autorizzazioni per operazioni portuali) hanno superato le previsioni per €15.942,36 perché nel corso dell'anno 2009 le previsioni iniziali sono state diminuite di €1.300.000,00. I proventi della tariffa automezzi e passeggeri sbarcati ed imbarcati hanno superato le previsioni di €603.044,28 confermando i risultati storici degli ultimi anni. Il motivo di tale differenza fra previsioni ed accertamenti risiede nel fatto che le previsioni di entrata erano state comunque formulate, come di consuetudine, con prudenza, e la conferma dei dati del buon andamento delle entrate è arrivata nell'ultimo periodo dell'anno e in sede di scritture di chiusura, troppo tardi per poter essere recepito da un'apposita variazione di bilancio.

Per le spese correnti sono state realizzate economie di spesa per €569.448,18 di fronte a previsioni di spesa per €6.657.810,00. Tali economie di spesa riguardano in particolare gli oneri per gli organi dell'Autorità Portuale per €12.777,57, gli oneri per il personale in attività di servizio per €153.171,05, le uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi per €84.959,47, i trasferimenti passivi per €22.073,90 e le uscite per prestazioni istituzionali per €151.317,27.